

anspi

n° 4 • 2022

Oratori e circoli

BELLARIA
IGEA MARINA

Il presidente,
Giuseppe Dessì,
al termine
dell'edizione 2018

Festa d'estate, numeri oltre le previsioni

La carica dei 1.600 conquisterà Bellaria

Luciano Fontana l'ultimo addio

Morto a 86 anni
fu colonna portante
delle attività Anspi

Il centro sportivo 'voluto' da Angela

Inaugurato a Sarno
nel nome d'una ragazza
che vi fu animatrice



Altri 66.413 aborti ma forse sono di più

Nel 2020 sono state 66.413 le interruzioni di gravidanza «confermando il continuo andamento in diminuzione (-9,3% rispetto al 2019) registrato a partire dal 1983, anno in cui si è riscontrato il valore più alto in Italia (234.801 casi)». È quanto si legge nella Relazione sullo stato di attuazione della legge 194/78, redatta dal ministero della Salute e diramata il 13 giugno. Tale diminuzione viene spiegata come «in parte riconducibile all'aumento delle vendite dei contraccettivi di emergenza a seguito delle tre determinazioni che hanno eliminato l'obbligo di prescrizione medica per l'Ulipristal acetato (ellaOne), noto come 'pillola dei cinque giorni dopo' e per il Levonorgestrel (Norlevo), noto come 'pillola del giorno dopo' per le donne maggiorenni. La terza determinazione ha eliminato l'obbligo di prescrizione per l'Ulipristal acetato anche per le minorenni». Ciò che non si dice, è che tali pillole possono avere effetti abortivi, il che fa sospettare che il totale degli aborti sia maggiore. La migrazione dall'aborto chirurgico a quello chimico è comprovata da un altro dato: l'uso della Ru486 ha subito un balzo del 7 per cento sull'anno precedente. Quanto ai colloqui nei consultori familiari, il 67 per cento è terminato con l'aborto.



9

Il convento rivive grazie ad Anspi Pescara



Don Fabio Marini era nato il 5 luglio 1964 a Capriolo (Brescia), dove è stato sepolto

L'ultimo saluto a don Fabio Marini

È stato sepolto nel cimitero di Capriolo don Fabio Marini, morto il 30 luglio nella residenza sanitaria 'Cenacolo Elisa Baldo' di Gavardo. Appartenente al clero bresciano, era stato introdotto nell'ambiente dell'Anspi da don Francesco Togni e aveva frequentato parecchi eventi. Gioiale e ottimista, era stato in predicato di diventare presidente dello zonale di Brescia, ma nel 2019 gli incipienti segnali della malattia lo hanno costretto a seguire una strada diversa. Ordinato l'11 giugno 1988, nel corso del suo ministero don Marini, che aveva 58 anni compiuti il 5 luglio, era stato curato di Castrezzato (1988-95) e poi di Adro (1995-96); insegnante nel seminario diocesano (2000-04) e parroco di Novagli (2004-16); dal 2003 aveva ricoperto il ruolo di giudice del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo ed era stato consulente

Sommario

Cronaca

- 6 **Addio a Luciano il regista di Bellaria**
- 11 **Un centro sportivo nel nome di Angela**
- 12 **Umbria e Calabria rinnovano i consigli**

ecclesiastico dell'Unione dei giuristi cattolici italiani; il suo ultimo incarico era stato quello di parroco di San Pancrazio in Palazzolo (2016-20), che aveva dovuto lasciare per l'aggravarsi delle condizioni di salute. Il funerale è stato celebrato l'1 agosto dal vicario generale della diocesi di Brescia, monsignor Gaetano Fontana, nella chiesa parrocchiale di Capriolo.

Cyberbullismo, la scuola adesso scende in campo

Nuoro, Torino, Milano, Lodi e Firenze sono le province che si sono aggiudicate #NoPainAgain, il bando lanciato da Fondazione Carolina a febbraio per sostenere progetti scolastici a prevenzione di violenza e discriminazione di genere on line. Si tratta di un cofinanziamento per un totale di 50 mila euro. Le attività saranno avviate dall'anno scolastico 2022-23 e saranno indirizzate all'educazione, al rispetto di sé e dell'altro, all'educazione all'affettività e alla sensibilizzazione nei confronti di fenomeni di aggressione e denigrazione. «Come da criteri del bando - spiega la coordinatrice dei progetti per Fondazione Carolina, Rosanna Milone - la selezione ha premiato non solo i progetti, ma ha considerato le modalità innovative ed efficaci per favorire il coinvolgimento degli studenti e della comunità educante».

Anspi Oratori e Circoli Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Attualità

IV **Per parlare di pace occorre fare la pace**

Aquila e Priscilla testimoni del Vangelo



Sposi cristiani e cooperatori di san Paolo nella missione di diffusione del messaggio cristiano

Guido Colombo (direttore Assoc. naz. Cooperatori Paolini)

Ogni anno, l'8 luglio, la Chiesa ci fa celebrare la memoria liturgica dei santi Priscilla e Aquila. Essi sono due sposi cristiani che ospitano san Paolo a Corinto. Aquila, con la moglie Priscilla, gestisce un laboratorio dove si fabbricano e vendono tende. Lui è un giudeo nato nel Ponto, sulla sponda del Mar Nero. Quando i due sposi incontrano san Paolo sono appena arrivati dall'Italia, espulsi per ordine dell'imperatore Claudio in seguito ai disordini tra ebrei e cristiani. Appena san Paolo arriva a Corinto, nel corso del suo secondo viaggio missionario, i due sposi gli offrono ospitalità; lui li ricambia lavorando con loro perché conosceva il mestiere di fabbricante di tende. L'evangelista Luca ci trasmette un episodio curioso avvenuto all'inizio del terzo viaggio di san Paolo, a Efeso, città importante dell'Asia Minore, l'attuale Turchia. Arriva un certo Apollo, un giudeo d' Alessandria d'Egitto, fattosi cristiano. È un uomo istruito e profondo conoscitore delle Scritture; i due sposi lo conoscono nella sinagoga dove prende la parola. Lo apprezzano per la cultura e l'entusiasmo. Si accorgono però delle sue non complete conoscenze dei fatti cristiani (è come se gli mancassero la Risurrezione e la Pentecoste); Apollo infatti, nella conoscenza di Gesù si è fermato al battesimo di Giovanni. I due sposi dopo averlo ascoltato, lo avvicinano, invitandolo in casa, dove gli espongono «con maggior accuratezza la via di Dio» (At 18,26). Sorprende la fiducia data a questi due sposi cristiani, quella di affidare loro la formazione di Apollo. Parlano con lui di Gesù in un rapporto di amicizia. San Paolo conosce bene i due sposi e li stima, come risulta dalle sue lettere, ad esempio nella prima ai Corinti: «Vi salutano molto nel Signore Aquila e Priscilla, con la comunità che si raduna nella loro casa» (16,19). Dall'esperienza dei santi Aquila e Priscilla ma soprattutto dalla grande fiducia tributata dall'apostolo Paolo a questi suoi collaboratori, o diremmo meglio cooperatori, cogliamo un grande insegnamento: l'importanza del 'lavoro di squadra' per l'annuncio del Vangelo nella comunità ecclesiale. Portare agli uomini e alle donne di tutti i tempi il Vangelo della salvezza è l'irrinunciabile compito della Chiesa, secondo il preciso mandato del Signore Gesù. Coloro che ne sono primariamente investiti, gli apostoli, e oggi i vescovi e i sacerdoti, attraverso un cammino di dialogo e comune partecipazione a questa esaltante missione con coloro che li collaborano, pongono in essere una testimonianza di carità che renderà l'annuncio sempre più efficace.

Così Ponzio Pilato è sbarcato sui social

Dopo il video di Civitanova Marche: in quale istante abbiamo smesso di scegliere da che parte stare?



Ivano Zoppi (segretario generale Fondazione Carolina)

La scena è davanti agli occhi, anche di chi non era a Civitanova Marche e ha potuto 'goderne' sul web. Un uomo ucciso a mani nude. Un delitto terribile, reso ancor più esecrabile da un video, ovviamente divenuto virale. I testimoni, a decine, non solo hanno scelto di non intervenire, ma non hanno mancato di riprendere e condividere ciò che stava accadendo. Come se si stesse girando un film e loro, i registi, a immortalare quella che poi si sarebbe rivelato un dramma fuori da ogni logica, compresa quella criminale. Fermati o lo ammazzi! si sente urlare, come a rimarcare i momenti concitati di un *action movie*. Una narrazione cinematografica che invece di creare repulsione ha scatenato un pruriginoso voyeurismo sui social, ovviamente emulati dalle tivù. La verità è che siamo tutti astanti, passeggeri distratti lungo i binari di una disumanità che, da tragico segno dei tempi, è diventata un mezzo per macinare visualizzazione e impennare l'audience. Ce ne laviamo le mani come Ponzio Pilato, ma subito dopo sullo smartphone immortaliamo e condividiamo. È successo il 29 luglio a Civitanova Marche come il 22 luglio durante la rissa, a colpi di bottiglia, alla Stazione Centrale di Milano. Così, queste immagini oscure, violente e feroci, passano dai social ai talk show. Senza colpo ferire, senza porci una domanda tanto semplice quanto scomoda: ma c'era davvero bisogno di questi video? Che effetto producono nelle giovani generazioni? Prima di quest'epoca iperconnessa, avremmo mai visto queste immagini nei telegiornali? L'omicidio, per giunta a sangue freddo, è sempre un orrore, verrebbe da dire. Peccato che i postulati arrivino sempre dopo, quando il biglietto del cinema è già stato staccato. Protestare sui titoli di coda non è ammissibile, non sono previsti rimborsi. Eppure, il prezzo è altissimo. Il prezzo di chi dimenticherà quelle immagini nel suo smartphone o nella memoria di qualche chat. Come se la morte fosse il pretesto per una chiacchierata sotto l'ombrellone. Non resta che il retrogusto amaro dell'assuefazione. Siamo talmente abituati al lato brutto delle cose che perfino l'orrore non ci sconcerta. Eppure ci deve essere un istante in cui abbiamo smesso di pensare, di sentire, di scegliere da che parte stare. Forse dovremmo tutti alzare la testa dagli schermi: scopriremmo che non eravamo pronti. Credevamo di poter governare tutta questa tecnologia, ma ci sbagliavamo. E adesso non possiamo più tornare indietro. In questo contesto l'educazione alla cittadinanza digitale non è più rinviabile, a partire dal sistema scolastico.

Ritorno a Bellaria senza scordare il sorriso di Elena

Sarà un ritorno a Bellaria Igea Marina (Rimini) con un contorno di mestizia e di dolore quello che avverrà l'1 settembre. La gioia per l'attesa della Festa d'estate, dopo tre anni di stop, è stata dapprima offuscata dalla morte di Luciano Fontana (servizio a pagina 6), poi scossa dalla tragica scomparsa di Elena Massi, segretaria dello zonale di Firenze e presenza discreta e gentile alla kermesse romagnola. La notizia dell'incidente che le ha spezzato la vita ad appena 35 anni si è diffusa il 9 agosto. Di prima mattina la ragazza si stava recando in un bar di Campi Bisenzio (Firenze), dove lavorava, quando è stata travolta da un furgone. La sua situazione è apparsa subito disperata: è morta l'11 agosto. Era molto conosciuta in città per il suo impegno nella Pieve di Santo Stefano, dove cantava nel coro ed era animatrice dell'oratorio Totus tuus. Il parroco, don Marco Fagotti, vice presidente vicario dell'Anspi, che la conosceva da una quindicina di anni, ricorda che «era stata una delle fondatrici del nostro oratorio ed era cresciuta in parrocchia. In questi giorni abbiamo pregato molto per lei. Tutti le volevano bene, i ragazzi

dell'oratorio la vedevano un po' come sorella maggiore e un po' come mamma». Dopo l'espianto degli organi, il funerale è stato celebrato il 13 agosto. All'omelia, don Fagotti ha detto: «Cara Elena, non avremmo mai voluto trovarci il 13 di agosto qui, per il tuo funerale. Avevamo altri progetti, tu avevi altri progetti. In queste ore avremmo preparato le ultime cose per andare a Bellaria. Da martedì (9 agosto: ndr) invece, viviamo in una eterna pausa».

Fitto programma. La 40ª Festa d'estate, rinominata L'oratorio in festa, vivrà una prima fase (30-31 agosto) che prevede corsi di formazione per educatori sportivi e arbitri. Dall'1 settembre si entrerà nel vivo, con l'arrivo delle squadre e l'inizio dei tornei agonistici (calcio a 7, calcio a 5 e pallavolo) e di SportOratorio (le discipline previste saranno calcio a 3, minivolley a 3, dodgeball, tennistavolo e calciobalilla). Sono previsti circa 1.600 ragazzi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, oltre ai familiari e agli accompagnatori. La mattina del 2 settembre si svolgerà la grande caccia al tesoro al parco tematico Italia in miniatura di



Accanto al titolo, Elena Massi. Nelle altre foto, momenti della Festa d'estate 2019, l'ultima prima della pandemia

La 40ª Festa d'estate funestata dalla morte a 35 anni della segretaria zonale di Firenze. Si parte l'1 settembre con i tornei agonistici, la chiusura il giorno 4 allo stadio 'Enrico Nanni' con le premiazioni

Viserba, ormai entrata nella tradizione da quando fu lanciata, nell'estate 2018. Le finali dei tornei e le premia-



zioni si terranno il 4 settembre allo stadio Enrico Nanni. Nel programma anche la rassegna Anspindanza.

Risalire la china. «Quanti saremo? Si puntava a 1.200 presenze, ma dovremmo toccare quasi le 1.600». Sprizza ottimismo il presidente, Giuseppe Dessì, che parla di «un buon viatico rispetto al periodaccio che abbiamo passato e che speriamo di esserci lasciati alle spalle. Certo, siamo traumatizzati dai vuoti che si sono creati: in particolare per la scomparsa di Elena, che era l'elemento portante della segreteria di Bellaria». Il consiglio nazionale si radunerà il 2 settembre «e avremo la presenza di tutti i consiglieri, che in buona parte rimarranno fino al 4 settembre». La decisione è stata di tagliare il cal-

cio adulti «una scelta del consiglio nell'intento di ripartire dai più piccoli, anche in considerazione della minor durata della manifestazione. Non sappiamo ancora se questo sarà l'assetto del futuro: ci stiamo interrogando, perché sta prendendo piede l'idea che Bellaria debba essere la festa dell'oratorio e non un torneo. Quelle sportive cioè, siano il corollario di tutte le attività che bambini e ragazzi svolgono durante l'anno». Sarà la prima volta di oratori che non conoscono Bellaria «e questa, oltre che una buona notizia, è una ventata di aria fresca, un ricambio che speriamo di buon auspicio». Il tesseramento intanto dà buoni segnali di ripresa «ma ancora non basta. Risalire la china sarà un duro lavoro». s.db.

Due minuti di spiritualità

Testimoniamo la nostra fede con entusiasmo

di Luigi Pellegrini

«**G**li recavano i bambini, perché li toccasse; ma i discepoli, veduto questo, sgridavano quelli che glieli recavano. Ma Gesù chiamò a sé i bambini, e disse: lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non glielo vietate, perché di essi è il regno di Dio» (Lc 18,15-16). Stiamo per vivere l'esperienza di Bellaria (40ª edizione) e la nostra associazione,



come espressione di Chiesa, cercherà di compierla a partire dal servizio ai più piccoli. Ci impegniamo a fare esperienza di donazione durante tutto l'anno, perché la nuova generazione e le categorie più fragili possano sperimentare il valore dell'amore indicato da Gesù. Gli adulti non possono dimenticare che essere educatori e volontari significa testimoniare la propria esperienza di fede e impegno con entusiasmo. Facciamoci piccoli, per riscoprire la nostra dimensione di bisogno, affidata alle mani di Dio, perché Lui trovi spazio in noi. A Bellaria cercheremo di vivere un oratorio a 'cielo aperto', dove ci confronteremo nel gioco, nello sport, nella conoscenza reciproca e nell'incontro di tutti coloro che durante l'anno si sono spesi in consigli, formazione e instancabile sforzo di compiere un servizio ecclesiale per le comunità parrocchiali e diocesane. Di certo Gesù vuole che ci lanciamo in ogni esperienza capace di smuovere un'umanità che spesso ragiona solo per i propri interessi, individualistici e orizzontali. Il nostro sguardo non manchi invece di volgersi verso l'alto, perché solo così potrà contribuire a costruire un presente e un futuro migliori per questa umanità. Speriamo di essere in tanti così da accogliere l'invito che ci ha lanciato papa Francesco: «Fate chiasso!»

Un tuffo nel passato. Da sinistra, 1 settembre 2011: Renato Malangone durante una presentazione al campo comunale Enrico Nanni. A destra, 30 agosto 2018: l'ex calciatrice e opinionista sportiva Katia Serra madrina della 38ª Festa d'estate





A destra, Luciano Fontana nel 2015 per i 50 anni di matrimonio con Margherita Dusi. Sotto, nel 2009 (in giallo) mentre consegna la Vittoria alata, simbolo di Brescia, a Enzo Ceccarelli, sindaco di Bellaria Igea Marina

Marito di Margherita Dusi, si è spento a 86 anni a Brescia. «A Bellaria siamo ospiti - diceva - dobbiamo rendere le strutture meglio di come ce le hanno date»



Cesare Stoppioni

Addio a Luciano Fu il 'manovale' dell'associazione

«Caro Luciano, nessuno di noi avrebbe mai immaginato che questo giorno sarebbe arrivato e che saremmo stati qui, tutti noi omini gialli, nel luogo che ti piaceva tanto, a ricordare insieme alla tua amata Margherita, la bella persona che eri». È la memoria struggente di Enzo Fumarola, all'indomani della morte di Luciano Fontana (86 anni), avvenuta il 7 luglio. Marito della storica segretaria della sede di nazionale, Margherita Dusi (81), Fontana era stato per anni colonna portante dell'organizzazione della Festa d'estate a Bellaria Igea Marina (Rimini), oltre che nelle località in cui la manifestazione si svolgeva prima del 1999. Un decesso sereno il suo, come rivela la moglie Margherita: «Quel giorno dovevo portarlo a un consulto sanitario, stavo attendendo

l'auto medica, e lui mi ha detto: sento che è arrivata la mia ora. Ti ringrazio per tutto il bene che c'è stato tra di noi. Se ne è andato in questo modo».

Dall'alba al tramonto. «È un gran lavoro quello che va fatto per preparare e mantenere le strutture. Noi cominciamo all'alba, quando gli altri dormono, e finiamo la notte, quando tutti sono già rientrati in albergo». Così raccontava Fontana sulla rivista 4/2011 in un articolo significativamente intitolato *L'infaticabile squadra dei costruttori*. Era una sorta di dietro le quinte della Festa d'estate. «Per mettere in moto una macchina così complessa e in continuo sviluppo - si legge ancora - monsignor Battista Belloli volle costituire un team della logistica e a capo del gruppo mise Fontana, che aveva già dato prova di

sé nell'organizzazione estiva di Villa Miramonti, la casa per ferie che lo stesso Belloli possedeva a Monte Velo di Arco (Trento)».

Ogni giorno, la squadra che operava a Bellaria Igea Marina doveva rifare le righe dei campi da gioco, organizzare i trasporti dei bambini e dei ragazzi nei vari poli di gara, smaltire le immondizie. Nel montaggio delle strutture era compresa anche la manutenzione, che prevedeva eventuali lavori di meccanica, elettronica, carpenteria e restauro. «A Bellaria siamo ospiti - diceva orgogliosamente Fontana - e come tali dobbiamo comportarci. Per noi è un punto d'onore far sì che le strutture siano lasciate meglio di come le abbiamo trovate. E in più occasioni, le società calcistiche titolari dei campi che utilizziamo, ci hanno ringraziati perché gli avevamo



sistemato il terreno». Che cos'era a muoverlo con tale sollecitudine? «Nella mia giovinezza a Brescia, l'oratorio che frequentavo era condotto da un santo e la sua figura mi è rimasta nel sangue. Incontrando monsignor Belloli, mi sono trovato di fronte a un altro santo. Come avrei potuto rifiutare di dargli una mano?».

Forza e coraggio. Il funerale è stato celebrato sabato 9 luglio a Brescia. Erano presenti numerosi esponenti degli zionali, che in questi decenni avevano avuto modo di collaborare con lui e di conoscerlo a fondo. Tra essi Luca Petralia, presidente di Anspi Liguria, il quale ha scritto: «Reduce dall'ultimo saluto a Luciano, ancora commosso, ho pensato a Bellaria, a tutti coloro che si sono spesi negli anni per essa e che ci hanno salutato nella vita terrena. Penso che un ricordo di tutte queste persone sia doveroso per l'Associazione, così come mi sarebbe piaciuto vedere una bandiera e una maglietta gialla portata istituzionalmente sabato in chiesa a Brescia. Tutti i volontari che si sono prodigati vanno ricordati e la loro memoria deve essere onorata, così come chi è in difficoltà deve essere presente in questo momento di festa. Questa deve essere l'Associazione, ed è questo che voleva il nostro fondatore. Pensiamoci».

Al termine delle esequie il segretario di Anspi Toscana, Antonio Ferro, ha messo l'accento sull'importanza del volontariato «come motore della nostra associazione. Luciano era il manovale dell'Anspi, una persona che ha lavorato tanto senza mai pretendere nulla per sé. Era anche un tipo accogliente: a Bellaria, spesso si andava all'hotel dove risiedeva con Margherita per un saluto e malgrado la stanchezza della giornata la sua battuta non mancava mai. Purtroppo, devo aggiungere che quando si perdono certi ruoli si diventa invisibili e questo è un po' quello che è capitato a lui, che da qualche anno non era più coinvolto direttamente nell'organizzazione della Festa d'estate. Al funerale tuttavia, mi sarei aspettato una maggiore partecipazione istituzionale, perché certi riconoscimenti devono essere resi pubblici. Perché anche se non si era più quelli di un tempo, l'impegno che è stato profuso non svanisce».

Sentimenti ed emozioni scaturiti a caldo, quando ancora si fatica ad accettare la realtà. Ed è ancora Fumarola a mettere l'accento sulla vita che va avanti, sulla Festa d'estate che sta per avere inizio e su un'assenza che non potrà essere rimpiazzata. «Nessuno di noi potrà mai dimenticare il tuo coraggio e la tua determinazione, il

Alcuni partecipanti ai raduni estivi di Villa Miramonti a Monte Velo, nel comune di Arco (Trento). Negli anni Cinquanta fu gestita dall'Ufficio catechistico diocesano di Brescia non solo come colonia estiva ma anche come centro di formazione. Successivamente monsignor Battista Belloli la acquistò con risorse proprie vendendo dei terreni di famiglia. Fu qui che Luciano Fontana mise in luce le sue doti organizzative, cosa che indusse monsignor Belloli a sceglierlo per l'organizzazione della Festa d'estate, la cui prima edizione si tenne a Brescia nel 1981

tuo entusiasmo e la tua forza, la tua grinta e la tua allegria, la tua generosità e il tuo altruismo. Ora siamo tutti qui silenti a ricordarti, mentre eri seduto a scrutare se tutto andava per il meglio, se tutto era in ordine, se le porte erano quelle giuste e se l'erba era stata tagliata bene e l'ultimo striscione era quello giusto. Luciano, qui manchi proprio a tutti, ai più grandi e ai più piccoli, agli amici di sempre e a quelli conosciuti da poco. Manca soprattutto la tua sincerità, il tuo modo di vedere la vita associativa, perché l'Anspi era parte fondamentale della tua vita; manca di te il tuo essere amico e confidente dei presidenti che si sono succeduti e il tuo essere custode prezioso di tanti nostri segreti».

s.db.



Per il Copercom la svolta saranno i progetti in rete

Non è vero che la pandemia ha aperto una crisi di carattere educativo: il Covid-19 ha solo portato in evidenza situazioni già latenti. Lo testimonia il lancio del Patto educativo globale, voluto da papa Francesco e reso noto il 12 settembre 2019, ben prima cioè che la pandemia esplodesse in Europa. In quel documento erano già delineate con chiarezza le emergenze di cui oggi si dibatte. È su questi aspetti che si è sviluppata la relazione di Marco Moschini, docente all'Università di Perugia, durante il comitato dei presidenti e dei delegati delle 29 realtà appartenenti al Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione), che si è svolto a Roma il 14 luglio.

Futuro rattrappito. «Viviamo tempi rapidissimi, accelerati - ha spiegato Moschini - non solo per i giovani ma anche per gli adulti. Bisogna parlare subito, agire subito, e ai giovani chiediamo che siano immediati, rapidi. Ma questo ci porta all'incapacità di leggere i tempi, di governare crisi sempre più sistemiche». Da questa realtà si sono generate tre

fratture, che papa Francesco già riconosceva e che riguardano le idee di futuro, il senso di solitudine e la speranza della felicità. Una dimensione di futuro rattrappita, ha spiegato Moschini, e di cui «non si parla nemmeno più in Chiesa» perché siamo schiacciati da un presente ingombrante che non sappiamo gestire. La felicità è invece immaginata come una meta irraggiungibile «perché non sappiamo più riconoscerla nel poco, nell'essenzialità». Ma se vogliamo tornare a parlare di educazione «dobbiamo liberarci dagli stati di apnea in cui siamo caduti, da quegli stati di sospensione della vita che ci hanno imprigionato. Educare significa andare avanti malgrado tutto, promuovendo l'altro, infondendo il coraggio che proviene dalla testimonianza, basata su atti semplici. Dove ritrovare tutte queste cose? Esiste un manuale di pedagogia insuperabile, ed è quanto Cristo ci ha insegnato nel Vangelo».

L'incontro aveva lo scopo di coinvolgere le associazioni in una scelta progettuale, le cui linee programmatiche saranno esposte a papa Francesco nel corso dell'udienza speciale concessa

Il 14 luglio la plenaria ha affrontato il tema delle emergenze educative, già chiare ben prima che la pandemia esplodesse «Siamo schiacciati da un presente ingombrante che non sappiamo gestire»

al Copercom il prossimo 31 ottobre, che ricorda il 25° anniversario di fondazione, caduto nel 2021 ma che non si è potuto celebrare a causa della pandemia. La giornata è stata dunque aperta da una riflessione di don Angelo Gonzo, assistente spirituale del Masci (Movimento adulti scout): una scelta dettata dall'appartenenza di Moschini al mondo scout. Il segretario del Med (Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione), Luciano Di Mele, ha poi coordinato la discussione dei rappresentanti delle associazioni. Per l'Anspi è intervenuto il presidente, Giuseppe Dessì, il quale ha chiesto di «capire che strumento deve diventare il Copercom: o nelle mani della Cei o in quelle delle associazioni. Vorrei un incontro soprattutto su questo, perché il valore del patto educativo e di tutto quello che ci ha detto il professor Moschini è qualcosa che abbiamo un po' tutti nelle nostre corde. Ma dobbiamo interrogarci su che tipo di strumento utilizzare e se bisogna parlare di coordinamento. Coordinare vuol dire che io ho un obiettivo e quell'obiettivo lo si deve condividere e fare in modo che ognuno con il proprio carisma si organizzi per raggiungerlo, mettendoci del proprio rispetto all'associazione che rappresenta. Sarebbe bello creare un progetto in cui ogni associazione dà il suo contributo, partecipando a un obiettivo nazionale attraverso un ente pubblico».



Per riascoltare la relazione di Marco Moschini inquadrare il codice con l'apposita app

Cambia...MENTI
 Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 Avviso 2/2020
 A valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Appuntamenti ovunque È l'estate dei cambiamenti

Il progetto ha subito un'accelerazione in tutti i comitati regionali partner. A Bellaria dal 30 agosto al 4 settembre pronti per la distribuzione dei kit della sostenibilità e della prossimità

Anche durante l'estate, in tutta Italia non si sono mai interrotti gli appuntamenti di Cambia...Menti, il progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, a valere sul fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore. Da

passaggiate sostenibili, alla programmazione e realizzazione di workshop sulla comunicazione e alle campagne social, passando per l'attivazione di servizi dedicati alla terza età, oppure a giornate di gioco e produzione di strumenti per l'inclusione. Perché si sa, il cambiamento concreto deve avvenire su più fronti e coinvolgere ciascuno. A mettersi operativamente in gioco in tutto questo, sono stati i comitati regionali di Campania, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria, realtà partner del progetto, coordinate dall'ente capofila dell'Anspi nazionale. E proprio il nazionale sarà grande protagonista degli appuntamenti che avranno luogo a Bellaria Igea Marina (Rimini) dal 30 agosto al 4 settembre, in una *kermesse* di Cambia...Menti che coinvolgerà l'intera associazione e le quattro fasi progettuali: Cambiamenti... per il futuro, Cambiamenti... possibili, ScambiaMenti e Cambiamenti... social...i. La scelta del luogo e del periodo non è casuale: a Bellaria

l'associazione si ritrova dal 1999, celebrando una festa che ebbe inizio nel 1981 a Brescia e che si svolge per la 40ª volta, dopo l'interruzione causata dalla pandemia. L'atmosfera di entusiasmo e coinvolgimento di questi giorni è magica e perfetta per innescare i processi di protagonismo giovanile e di cambiamento che il progetto persegue. Tra gli appuntamenti c'è quello di far conoscere e distribuire in maniera più capillare possibile due output importanti del progetto: il kit della sostenibilità e il kit di prossimità *Cambiamenti per la pace*. Ma non solo: tra gli eventi romagnoli anche un momento di workshop sulla comunicazione, inserita in quegli speciali Cambia...Menti social...i, che il progetto intende raggiungere attraverso una rivoluzione delle modalità di dialogo con i giovani e il loro coinvolgimento in un processo che li renda davvero acceleratori di cambiamento attraverso un uso consapevole, innovativo, positivo e propositivo degli strumenti social.

Kit sostenibilità uno strumento fra gioco ed etica

Si chiama *Kit della sostenibilità* il nuovissimo e innovativo strumento messo a punto da Anspi all'interno della fase progettuale Cambiamenti... per il futuro. Lo scopo di tale *output* (risultato finale) di Cambia...Menti è quello di aiutare i giovani, attraverso gli oratori, le parrocchie e le comunità locali, a confrontarsi con i temi dello sviluppo sostenibile, calati nella concretezza di gesti quotidiani tangibili.

La sfida di questo nuovo strumento è proprio quella di far da sponda a processi di innovazione sociale, funzionali alla sostenibilità ambientale, ed economica. Il vero tesoro che si cela tra le pagine del kit, che sarà presentato a Bellaria Igea Marina (Rimini), è il mix di gioco, apprendimento e sperimentazione, presente nel format contenuto al suo interno, che lancia azioni concrete di sostenibilità ambientale, declinate in 25 sfide avvincenti da vivere in varie modalità. È, infatti possibile vivere tali sfide in

Pensato per bambini e ragazzi permette di correggere gli atteggiamenti e i comportamenti nei riguardi della tutela ambientale in un contesto di sfida su una piattaforma sviluppata allo scopo

maniera individuale, in squadre dello stesso contesto, in gare tra oratori dello stesso comitato zonale o regionale, o in super sfide che prenderanno forma grazie a una piattaforma web nazionale. Tale strumento si affianca alle esperienze, attivate lungo lo Stivale, dalla Liguria alla Basilicata, che stanno coinvolgendo con successo giovani e non solo, in passeggiate sostenibili o incontri e workshop sulla biodiversità ambientale.

Nello specifico, il format contenuto nel kit è stato pensato per far mettere in gioco preadolescenti (8-14 anni) e adolescenti (16-19) di 19 regioni d'Italia - dove verrà anche distribuito - mettendo bambini/e e ragazzi/e al centro di un processo di cambiamento di comportamenti e atteggiamenti nei confronti della tutela dell'ambiente, della gestione delle risorse naturali, della fruizione del territorio, anche come risposta all'emergenza Covid-19. Con le sfide della sostenibilità i giovani diventeranno portavoce delle tematiche ambientali nelle proprie comunità, tenendo contestualmente sempre una particolare attenzione ai temi dell'inclusione e dell'integrazione. Il kit, inoltre, è concepito come uno strumento generativo che prevede contenuti didattici e spazi di condivisione virtuali in cui tutti i protagonisti di questa sperimentazione collettiva potranno avere l'occasione per approfondire contenuti e scambiarsi esperienze e prassi efficaci.

A sostenere il format, anche una piattaforma su cui gli oratori troveranno i video-tutorial per vivere al meglio le 25 sfide e delle clip di approfondimento sui format, utili per organizzare eventi sostenibili su tutto il territorio nazionale. Questo ambiente virtuale sarà anche lo scenario in cui i destinatari potranno vivere un'esperienza unica: essere in sana competizione per un mondo migliore. In



quest'area infatti, saranno caricati tutti i contenuti prodotti dai giovani e dalle comunità che vorranno cimentarsi con le 25 sfide, contribuendo, così, a creare un'enorme mediateca della sostenibilità.

La mediateca Anspi della sostenibilità - Arricchita da tutti i contributi che arriveranno nel tempo, è curioso chiedersi cosa aspettarsi di trovare in questa speciale mediateca della sosteni-

testi inediti, sketch teatrali e tanto altro. Le sfide sono tutte molto avvincenti, ma alcune puntano davvero in alto, come quella che prevede la progettazione di un intervento di riqualificazione della propria città in ottica sostenibile. Ad accomunarle tutte: la forte consapevolezza di quanto ciascuno possa essere fautore di piccoli gesti di cambiamento che innescano una grande rivoluzione ambientale e sociale.

Il format: dalle sfide agli eventi - Il kit, comunque, non si presenta solo come un insieme di sfide, accompagnate dalla descrizione di attività e materiali necessari, modalità esecutive e piccoli suggerimenti educativi, ma è corredato anche di proposte che aprono scenari presenti e futuri di coinvolgimento territoriale, auspicando la collaborazione con altre istituzioni, come scuole e comuni, associazioni, realtà commerciali e famiglie. Proprio in una specifica sezione denominata *possibili sviluppi*, per esempio, si trovano consigli su come trasformare una semplice sfida, in un'occasione di cambiamento per l'intero territorio.

Accanto a ciò, per rendere tutto il più possibile efficace e vicino alle esigenze particolari di ogni realtà locale, all'interno del kit si troveranno anche ulteriori format che stimolano e supportano la realizzazione di eventi specifici, in cui poter incastonare le sfide, arricchendole di momenti di approfondimento, di spazi di condivisione e *cerimonie* capaci di suggellare l'impegno e la voglia di conversione ecologica delle comunità.

Anche in questo caso, il kit della sostenibilità risponde a tutte le esigenze, offrendo format differenziati a seconda della complessità della manifestazione che si intende creare, dell'investimento di risorse umane e temporali a disposizione e del cammino che si sta eventualmente già compiendo su questi temi. Nello specifico, sono tre i format differenziati che vi si trovano all'interno, suddivisi in base al numero di sfide e al tempo che si desidera investire in queste attività. Il primo format è denominato *Festa sostenibile* e permette l'organizzazione di serate (o mini-eventi di circa tre ore), nelle quali soffermarsi su uno dei 17 goal dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, impegnando i partecipanti in una delle sfide del kit. La soluzione

del secondo format è detta *S-Day - il giorno della sostenibilità* e suggerirà come articolare un'intera giornata di attività, alternando diverse proposte del kit. Infine, le *Olimpiadi della sostenibilità* permetteranno, ai più ambiziosi e determinati, di realizzare un vero e proprio percorso per attivare una riflessione permanente su sostenibilità, equità, inclusione, integrazione e tutela del Creato. In altre parole, la proposta declina-

2015

è l'anno in cui le Nazioni Unite hanno promosso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

17

sono gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 in un programma di azione che prevede 169 traguardi

193

sono i Paesi che hanno sottoscritto l'Agenda 2030 tra cui l'Italia. È in vigore dall'1 gennaio 2016

ta in eventi sarà la dimostrazione di come una apparentemente semplice sfida tra ragazzi che inseguono comportamenti più sostenibili, possa diventare momento di riflessione per un'intera comunità. Lo strumento presentato in questi giorni è pronto per essere distribuito in tutte le regioni d'Italia attraverso gli oratori. Ora che è a disposizione di tutti, si presta a essere studiato ed utilizzato come stimolante *attivatore* di un cambiamento concreto.

Per fare la pace occorre essere portatori di pace

Educare alla pace significa generare un vero cambiamento per la pace. Un obiettivo ambizioso, che diventa la proposta centrale del sussidio *Cambia...Menti per la pace* che, con una specifica sezione, intende essere uno dei primi tasselli di *Cambia...menti per avviare un percorso educativo e didattico annuale, capace di sensibilizzare e rendere i giovani protagonisti di un cambiamento concreto nella comunicazione. Quale migliore ambiente dell'oratorio dunque, per proporre un cambiamento nei modi di pensare, negli stili e nelle relazioni? «Riconosciamo un estremo bisogno di lavorare in questa direzione - dice Mauro Bignami, consulente coordinatore del progetto *Cambia...Menti* - in un tempo in cui i conflitti prendono forma in diversi modi e minano la nostra fiducia nel futuro. La situazione che si è creata in Ucraina è solo la manifestazione più prossima di tanti conflitti che, nel mondo, vedono ogni giorno morire persone innocenti. I media tendono spesso ad innescare lotte che dividono la gente proponendo ideologie senza sfumature, lo stile comunicativo utilizzato sui social assume spesso toni bellici che lasciano poco spazio alla condivisione pacifica e costruttiva. È questa deriva che dobbiamo impegnarci a contrastare».*

Uno scenario complesso «dinanzi a cui occorre unire le forze, i cuori e le preghiere, per non aggiungere, alle vittime di tutto ciò che accade nel mondo, ancora vittime di disperazione, sfiducia, disillusione: i bambini, i ragazzi e i giovani hanno il diritto di conoscere e sperimentare un'alternativa possibile. E per farlo occorre partire dai loro semplici gesti quotidiani e dai linguaggi a essi più vicini, nello stile che l'oratorio privilegia da sempre».

La proposta Anspi è in linea con le

parole di papa Francesco, di cui è testimonianza il recente viaggio in Canada per l'incontro di riconciliazione con le popolazioni indigene. Quella del Santo Padre è stata una testimonianza proprio sui luoghi del dolore, accompagnata dal pentimento delle autorità cattoliche rispetto ai soprusi del passato, con l'intento di lasciarsi alle spalle l'ideologia di una Chiesa colonialista. Un esempio di volontà di pace, come i tanti che si sono susseguiti nel corso del Novecento. «La nostra scelta - riprende Bignami - è quella di tradurre la riflessione in giochi ispirati al Vangelo della domenica, in attività per preadolescenti, adolescenti e per l'intera comunità, attraverso proposte anche musicali. Così nasce l'idea di simulare i profili social di 25 testimoni di pace, uno in ogni capitolo: in maniera del tutto immaginaria, ci siamo ispirati alle loro biografie e agli articoli a essi dedicati, per inventarne dei profili Facebook, Instagram e Twitter che possano aiutare i ragazzi a conoscerli meglio attraverso il linguaggio social. Ma l'idea non si limita a questo: le pagine dedicate ai testimoni hanno anche la funzione di presentare ai ragazzi dei testimonial capaci di suggerire dei cambiamenti concreti nella loro vita e, in particolare, che ispirino una conversione in positivo dell'uso dei social».

Tra questi messaggeri di pace ci sono santa Giuseppina Bakhita, di origini sudanesi, rapita e fatta schiava a sette anni, poi entrata tra le Figlie della carità; Chico Mendes, sindacalista e ambientalista brasiliano, ucciso nel 1988 per essersi scontrato con i latifondisti in Amazzonia; Aldo Capitini, soprannominato il Gandhi italiano per la sua propaganda del pensiero nonviolento; Roger Schutz (frère Roger), fondatore della comunità monastica di Taizé; Peppino Impastato, giornalista e conduttore radiofonico,



Il sussidio si occuperà di un tema che riguarda gli stili, le relazioni e i modi di pensare. «Una strada non facile, ma costellata di tanti 'più' che rappresentano dei piccoli passi di consapevolezza»

che denunciò le attività di Cosa nostra e per cui nel 1978 venne assassinato; Chiara Luce Badano, del movimento dei focolari, morta a 19 anni per un osteosarcoma e beatificata nel 2010 da Benedetto XVI; Carlo Acutis, il patrono di Internet, morto a 15 anni e beatificato da papa Francesco nel 2020. «Si tratta di esperienze di vita da cui lasciarsi ispirare per generare piccole conversioni che dai nostri oratori generino dei grandi cambiamenti di pace. La strada che intendiamo tracciare è lastricata di maggiore consapevolezza, di maggiore impegno, di maggiori valori, di maggiore speranza; è una strada con tanti *più* che rappresentano i piccoli passi da compiere: *più* passione, *più* comprensione, *più* cura, *più* giustizia. Dei *più* decisi, netti, che permetteranno a ciascuno di attraversare con gioia il cammino di vero cambiamento per la pace».

Il sussidio, che come sempre sarà distribuito a tutti gli oratori e circoli Anspi, ma sarà scaricabile anche dal sito dell'associazione.

Grazie ad Anspi il convento ha ripreso vita



Caramanico Terme è un comune di circa 1.800 abitanti in provincia di Pescara, sui contrafforti della Maiella. Possiede un convento che da tempo immemore è adibito ai campi estivi e ai ritiri religiosi. Con la pandemia le attività sono state azzerate e, anche a causa del venir meno

A Caramanico Terme la struttura dei frati cappuccini risalente al XVI secolo era a rischio di abbandono. Un luogo dove si organizzano campi estivi e ritiri spirituali a contatto con un ambiente naturale

di chi la gestiva, la struttura rischiava di andare in rovina. È stato Alessio Liberatore, segretario del circolo Padre Alberto Mileno e presidente dello zonale di Pescara, ad avere l'intuizione vincente. Come racconta «lo scorso anno siamo tornati a fare il campo e al termine mi è stato chiesto come fosse andata. Benissimo, ho risposto, ma peccato che il convento rimanga chiuso. Parlando col padre provinciale dei cappuccini però, è nata l'idea. Noi siamo un'associazione che avrebbe tutte le carte in regola per gestirla, ho detto. Il padre provinciale allora ha parlato col defensor, che corrisponde a una sorta di consiglio di amministrazione. Forti del fatto che la nostra attività era ben conosciuta, perché anni addietro alcuni novizi avevano partecipato ai nostri campi estivi, in qualche mese si è definita questa collaborazione».

Un luogo ameno. Da quest'anno il convento di Caramanico, risalente al XVI secolo, è gestito da Anspi. «I

primi gruppi - prosegue Liberatore - sono arrivati a maggio, poi si sono susseguite le presenze. Io ho concluso il campo del mio oratorio 6 agosto».

Le modalità di accoglienza non sono cambiate: gruppi e associazioni di carattere religioso in cerca di un luogo ameno e a contatto con la natura per ritiri spirituali e meditazione. Sono arrivati da Treviso, Frosinone, Viterbo, oltre che dalle località abruzzesi più prossime. «Abbiamo dovuto procedere ad alcuni lavori di ripristino, perché due anni di quasi abbandono avevano lasciato il segno. Ma la struttura sta in una bella posizione ed è dotata di campi da calcetto e pallavolo in erba, un giardino dove si mangia assieme, un viale alberato».

La capienza è di una cinquantina di persone in dieci stanze, oltre a una zona privata riservata ai frati che studiano e alle cuoche. Al momento la struttura, a tre quarti d'ora da Pescara, è usufruibile nei mesi estivi, ma se ci fossero richieste è attrezzata anche per i soggiorni invernali.

DI CHE PIANETA SEI?

Lo chiamano tutti **Piccolo**, ma il **Principe** che ci accompagnerà nel **Grest dell'ANSPI 2022**, ha solo enormi cose da insegnare e da farci sperimentare:

- la grandezza di saper cogliere i particolari che rendono **unico ciascuno di noi**;
- lo splendore del **prendersi cura** di ogni cosa che il Signore ci pone accanto;
- la grandiosità di chi ricerca le risposte alle proprie **domande di vita**, senza mai arrendersi dinanzi alle difficoltà;
- la vastità di sguardo di chi sa andare sempre **oltre le apparenze** per cogliere la vera essenza di tutto;
- l'elevatezza di chi sa volare oltre le cose terrene puntando dritto verso il **Cielo**.

E così, tra terre disabitate, regni strampalati, pianeti non meglio identificati, dialoghi curiosi e animali parlanti, il capolavoro di **Antoine de Saint-Exupéry**, si trasformerà per noi in:

- **20 puntate** che ruotano attorno a **domande chiave** rintracciate nel testo originale e che diventano determinanti, per noi, che dalle sue domande vogliamo farci provocare per crescere.
- Una proposta di racconto della **storia** quanto mai diversificata che prevede: una drammatizzazione a puntate e dei riassunti ad hoc da presentare in una cornice fatta di simboli.
- Una proposta di **giochi, attività, laboratori** divisi per fasce d'età che si inseriscono nel testo originale del sussidio proposto come traccia di lettura imprescindibile.
- Un **percorso di spiritualità** che si muove attorno agli interrogativi di vita dei personaggi della storia e che trova, nelle parabole di Gesù, il modo per trovare risposte certe e piene di speranza.
- Una sezione di suggerimenti, **curiosità e consigli per "guardare il cielo"** con maggiore consapevolezza, tra principi astronomici e costellazioni capaci di stupirci ancora oggi, come già dalla notte dei tempi.
- Un **percorso per gli animatori più giovani** che vede una riflessione psicologica sulle domande del giorno, affiancata a suggerimenti operativi e attività per rendere l'estate un'occasione privilegiata di crescita anche per loro.
- Tante pagine iniziali di **approfondimento sui temi educativi** principali del sussidio.
- Un **bans**, un **inno** originale dedicato al tema e un **canto di preghiera** ...spaziali!

Ma questo è solo ciò che troverete scritto!

Perché poi - si sa - **l'essenziale è invisibile agli occhi** e noi sappiamo già che il sussidio si arricchirà dei sorrisi che ciascun **Oratorio** riporrà in ogni proposta, della passione educativa e dell'entusiasmo degli animatori che lo avranno tra le mani, delle maglie e dei cappellini colorati dei bambini che ascolteranno la storia e si sfideranno giocando, tra risate e canti a squarciagola.

E non importa se, dopo questo lungo e faticoso periodo di pandemia, arriverete in Oratorio a bordo di un aereo rotto come l'aviatore o piovendo dal cielo o cadendo da una stella; basterà **fare spazio a nuove amicizie** e lanciarsi con lo sguardo meravigliato di un bambino verso **nuove sfide**, affinché vi sia regalata la possibilità di diventare veri **Principi della vostra vita**.

Ognuno ha la propria strada da seguire e il proprio viaggio personale da continuare, ma è giusto che ciascuno, quest'estate, abbia accanto qualcuno che, con curiosità e fiducia, gli chieda sorridendo:

"E TU... DI CHE PIANETA SEI?"



VIAGGIO D'ESTATE CON IL PICCOLO PRINCIPE

Realizzato su un terreno donato dalla famiglia di una giovane che aveva dedicato la sua breve vita al servizio della parrocchia di Lavorate, è stato inaugurato dal vescovo di Sarno



Ph. Alfonso Liguori

Il centro sportivo avrà per sempre il nome di Angela

«**B**isognava essere presenti per capire quando grande è stata l'emozione nel giorno dell'inaugurazione del centro sportivo parrocchiale Angela Scherzi Crescenzo». Hanno scritto così, Eva Ruggiero Celentano e Michele Adiletta, in una breve cronaca del 25 giugno dedicata alla nuova struttura dell'oratorio San Domenico Savio di Lavorate, frazione di Sarno (Salerno).

La tenacia del parroco. «I ragazzi che verranno in oratorio - si legge ancora nel testo - si potranno divertire nel parco giochi, potranno misurarsi nel campo di calcio e in quello di pallavolo, mentre i loro papà saranno intenti a giocare nel campo di bocce. In oratorio grandi e piccoli vivono nella gioia, si divertono, discutono e pregano insieme nell'Oasi degli Ulivi proprio come una grande famiglia». A rendere solenne la festa di inaugurazione è stata la presenza del vescovo

di Nocera Inferiore - Sarno, Giuseppe Giudice il quale, dopo il taglio del nastro e la benedizione, ha dato un calcio al pallone come segno tangibile di avvio delle attività. Un'opera resa possibile grazie alla donazione del terreno da parte della famiglia Crescenzo e realizzata con tenacia dal parroco, don Salvatore Agovino, che è riuscito a portarla a termine anche attraverso il contributo delle imprese edili locali e tramite le offerte dei cittadini. «Non sono stati pochi gli ostacoli che il parroco ha dovuto superare, ma lui ha creduto ciecamente nella Divina provvidenza e non si è scoraggiato.

Ha lavorato con i muratori, gli elettricisti, i pittori, senza mai trascurare i momenti di preghiera». A incorniciare gli spazi, rendendoli più suggestivi, sono stati realizzati anche dei murales che riproducono san Giovanni Bosco e Gesù circondati dai bambini, oltre a immagini di cultura locale. Il centro sportivo è intitolato alla memoria di una giovane morta per un male incurabile, che nella sua breve vita aveva dedicato molte energie alla parrocchia di Lavorate e la cui eredità spirituale ha trovato dimensione proprio in un luogo dedicato ai bambini e ai ragazzi. A sottolineare l'importanza della nuova struttura per la comunità di Lavorate, anche la presenza del sindaco di Sarno, Giuseppe Canfora, e del presidente della provincia di Salerno, Michele Strianese. Per volontà di monsignor Giudice, l'inaugurazione del centro sportivo è stata pure occasione per festeggiare i dieci anni di ordinazione sacerdotale di don Agovino, avvenuta il 28 giugno 2012. Un prete amato dai suoi fedeli perché attento ai bisogni della gente e impegnato affinché, concludono la loro cronaca Ruggiero Celentano e Adiletta «alla sua parrocchia non manchi mai niente».

A lato, lo scorporamento delle targhe commemorative. Accanto al titolo, una suggestiva visione dall'alto del centro sportivo dedicato ad Angela Scherzi Crescenzo



Ph. Alfonso Liguori

Al campo estivo con i 'Cresimafter'

Nelle due settimane centrali di luglio si sono svolti a Marliana, sulle colline pistoiesi, i campi estivi della parrocchia Santa Rita di Viareggio (Lucca). La prima settimana coi bimbi delle elementari, la successiva coi ragazzi del gruppo *Cresimafter*. Nato due anni fa, è formato da chi frequenta la comunità anche dopo la cresima, che per tanti è il sacramento con cui termina il percorso di fede. Sono ragazzi di 13-14 anni che affrontano le difficoltà dell'essere giovani e cristiani in una 'social-società'. Anche per questo, è stata costruita la figura del Piccolo principe proposta dal sussidio Anspi. La domanda dell'aviatore è: di che pianeta sei? La stessa rivolta ai partecipanti ai campi estivi, che invita a conoscersi meglio, a esplorare i talenti, le paure e i desideri. Una parete del portico dove si sono svolte le attività era dedicata alla realizzazione di una mappa celeste, attraverso una stoffa blu e tanti pianeti di carta in cui ognuno ha inserito giorno per giorno le sue caratteristiche. Ogni mattina i ragazzi hanno visitato una mostra d'arte con venti quadri alle pareti del portico presentati in modo scherzoso dagli educatori. Come in un vero museo, le guide si sono concentrate su quelli che rispecchiavano i temi su cui sono state organizzate le attività. Si sono vissuti momenti intensi, quando i ragazzi hanno espresso riflessioni profonde legate al loro vivere, alle difficoltà a scuola e con gli amici, al rapporto coi social, ma soprattutto al loro essere cristiani in una società che spesso promuove valori e ideali lontani dal Vangelo.

Giulia Lisci



Novità e conferme da Umbria e Calabria

Rinnovo di due comitati regionali a giugno. Il giorno 6 a Bettona (Perugia) si è eletto il consiglio direttivo di Anspi Umbria, passaggio reso necessario dalle dimissioni di don Francesco Verzini, ratificate il 3 giugno. A succedergli, don Nicolò Gaggia (29 anni, a sinistra), parroco di Villa Pitignano, salito alla ribalta della cronaca per la decisione di non permettere più di fare il padrino o la madrina di battesimi e cresime a coloro che, pur essendo venuti a conoscenza di episodi di violenza tra i giovani, non li denunciano. Riguardo le dimissioni invece, don Verzini parla di un sovraccarico tra parrocchia, capitolo della cattedrale, ufficio di pastorale giovanile e commissioni varie («il che mi portava a trascurare Anspi»). Aggiunge però «una certa delusione nei confronti del nazionale, poiché la mia voce su alcune istanze non è mai stata accolta». Nel ruolo di presidente, don Gaggia sarà affiancato dal vice presidente Sergio Eugeni (zonale di Assisi), dal segretario Adriano Fabrizi (Terni) e dal tesoriere don Riccardo Pascolini (Perugia). Il consiglio direttivo è completato da don Luca Lepri, don Daniele Malatacca, Mirko Nardelli, Pietro Solani e don Marcello Cruciani.

Il 7 giugno invece, Anspi Calabria ha confermato alla guida Massimo Scarpelli (64 anni, a destra), dello zonale di Cosenza. Vice presidente è stata eletta Maria Vigilante (zonale di Locri), segretario Silvio Ranieri (Cosenza), tesoriere con incarico di collaboratore di segreteria Enzo Spanarelli, mentre il settore sport è andato a Rosario Ruggiero (Crotone).

Cattaragna riparte ospitando il vescovo

Il circolo Amici di Cattaragna, una frazione di Ferriere (Piacenza) che durante la stagione invernale conta una decina di residenti, ha ripreso la tradizionale sagra in occasione della ricorrenza di sant'Anna, dal 2019 sospesa a causa della pandemia. L'evento, che si è svolto il 30 luglio, ha visto la presenza del vescovo di Piacenza, Adriano Cevolotto. Accompagnato dal presidente zonale, don Fabio Galli, il vescovo è stato accolto dal presidente del circolo, Piergiorgio Cervini, e dal consigliere comunale di Ferriere, Fabio Casella. Il vescovo ha celebrato la messa e si è fermato a cenare in questo borgo dell'Alta Val d'Aveto (812 metri), a una cinquantina di chilometri da Piacenza, ma confinante col Piemonte e la Liguria. Cervini ha mostrato a monsignor Cevolotto il risultato delle attività degli ultimi anni: una piazzola di atterraggio per l'elisoccorso, la sistemazione della struttura di accoglienza dell'Anspi ricavata nei locali della parrocchia e il campo polivalente in erba da calcetto e pallavolo, inaugurato il 24 luglio alla presenza del sindaco di Ferriere, Carlotta Oppizzi. Tali realizzazioni sono state rese possibili grazie alle iniziative organizzate dal circolo Anspi, nato nel 2006, il contributo dei volontari e la donazione del terreno su cui è stato creato il campo polivalente, ai cui lavori è stato destinato il ricavato delle feste e delle manifestazioni estive. Una struttura sportiva che rappresenta un luogo di aggregazione rivolto ai giovani. Da ricordare, sempre per la regia del circolo Anspi, la nona 'Festa sotto le stelle di...pinte', che si è svolta il 13 agosto.



Montalto Uffugo Dopo due anni di stop è tornato l'Anspi day

'Anspi day Montalto' si chiamava la manifestazione che si è svolta il 29 luglio, riservata agli oratori di Montalto Uffugo (Cosenza), a cui hanno preso parte un centinaio di ragazzi. Una giornata di carattere sportivo, che si



è svolta nella cornice dello stadio comunale. Racconta il presidente dello zonale Cosenza Bisignano, Silvio Ranieri: «L'evento è stato reso possibile grazie all'impegno dei referenti del progetto (Leopoldo Turboli, Luciano Pisano ed Eugenio Forte: ndr), ai quali va il mio ringraziamento, perché hanno portato avanti un momento sportivo e educativo importante ed entusiasmante. Questo Anspi day è giunto alla sua terza edizione e ha rappresentato un momento davvero speciale, perché si è svolto dopo due anni di stop dovuti alla pandemia».

Massa Carrara Polizia e vigili del fuoco hanno animato il Grest

In un ponte fra le istituzioni e l'oratorio, il 29 luglio gli agenti della Polizia stradale della sottosezione di Pontremoli (Massa Carrara) hanno incontrato i bambini del Grest dalla Pro loco di Mulazzo e dall'Anspi

San Giuseppe. Nel parco del Centro giovanile i poliziotti, capitanati dal sostituto commissario Gianluigi De Padova, hanno coinvolto i bambini in un percorso di educazione civica e stradale, mostrando attrezzature e mezzi utilizzati nella quotidiana attività sulle strade. «Partecipare a queste iniziative - ha scritto De Padova in una lettera raccolta dal quotidiano *La Nazione* (2 agosto) - è sempre piacevo-



le. Speriamo che il parlare ai bambini di sicurezza in auto faccia scattare in loro anche quella scintilla che li possa indurre ad allacciare le cinture ogni volta che viaggeranno. Grazie a tutti e complimenti per l'impegno». Ma per i partecipanti al Grest ci sono stati anche incontri con i vigili del fuoco. Una squadra del distaccamento di Aulla (foto in basso) ha spiegato nel dettaglio la dinamica degli interventi e simulato alcune situazioni di emergenza: la salita e discesa dalla scala, lo spegnimento delle fiamme, oltre a una lezione sulle criticità e sui mezzi di intervento. Il tutto in un clima di gioco e divertimento.



Viareggio La bandiera arriva nel cuore di Parigi

È partita dalla parrocchia di Santa Rita, a Viareggio (Lucca) ed è giunta ai piedi del Sacré-Cœur, la basilica che domina il quartiere di Montmartre, nel cuore di Parigi. È la bandiera dell'Anspi, che il 2 luglio faceva bella



mostra di sé nella capitale francese. A portala è stato un seminarista dell'arcidiocesi di Lucca, a messa quel giorno nella basilica realizzata nel 1873.

Campania A Marina di Pisciotta per imparare la vela

Un centinaio di ragazzi degli oratori campani il 22 maggio si sono ritrovati a Pisciotta (Salerno) per parlare di vela con istruttori qualificati, con l'intento di avvicinare alla pratica della navigazione. L'uscita in barca per qualcuno ha rappresentato una prima assoluta. La manifestazione, organizzata da Carlo Sacchi, responsabile del circolo locale, si è svolta sulle spiagge di Marina di Pisciotta, dove alcune imbarcazioni erano state messe a disposizione dei partecipanti. La logistica della giornata, scandita anche da un momento di preghiera, è stata gestita dal circolo Anspi.

Molise Il sussidio consegnato al vescovo di Termoli

Il sussidio estivo *Di che pianeta sei?* il 20 luglio è arrivato anche al vescovo di Termoli - Larino, Gianfranco De Luca. A consegnarlo, per conto del presidente nazionale, Giuseppe Dessì, è stato il presidente dello zonale di Benevento, Rosario De Nigris.

La biblioteca di Babele



Claudia Fiaschi, fiorentina, è stata portavoce del Forum del Terzo settore

La rivoluzione civile targata Terzo settore

Esiste un parallelismo fra il Terzo stato, il cui disagio economico e sociale nel 1789 fu alla base della Rivoluzione francese, e il Terzo settore? La provocazione, arida e non priva di rischi, fa da perno a **Terzo**, un appassionato *pamphlet* con cui l'autrice prova a fare chiarezza sulle implicazioni di un settore che in Italia conta quasi 350 mila enti che danno lavoro a circa 800 mila persone, ma che è quasi del tutto ignorato dalla politica. Tornando alla Francia del XVIII secolo, la società era suddivisa in ceti. Il Terzo stato (borghesi e contadini), che veniva dopo il clero e la nobiltà, era il più numeroso (il 98 per cento della popolazione) e l'unico che pagasse le tasse. Oltre a essere maggioranza, il Terzo stato assolveva a gran parte delle attività produttive e sociali, indispensabili al funzionamento della nazione. Nonostante ciò, non aveva alcun peso nella vita pubblica,

sia in termini di rappresentanza che di concreta possibilità di influenzare le scelte politiche e amministrative. Il Terzo settore italiano vive contraddizioni analoghe: protagonista nelle comunità, ma non delle agende dei decisori politici e istituzionali; sopravvalutato dalle istituzioni in tempi di carestia, spesso ignorato in tempi di vacche grasse, comunque sottovalutato nelle epoche di ricostruzione. Quello che viene presentato è il tentativo di condividere le tante riflessioni su un mondo in forte crescita. Il volume, abbinato al *Corriere della Sera*, sarà in edicola dal 13 settembre.

Il naufragio dei valori nelle bufere della storia

I cento anni dalla morte del suo autore (27 gennaio 1922) possono essere l'occasione per rileggere il romanzo considerato il capolavoro del Verismo, la corrente letteraria che fiorì in Italia alla fine dell'Ottocento. **I Malavoglia** venne pubblicato a Milano nel 1881 ed è stata tra le letture più diffuse nel ciclo scolastico, seconda solo ai *Promessi sposi*. Ambientato in un borgo di pescatori catanese, è spesso considerato un romanzo che celebra i valori della religione, della casa, della famiglia, del lavoro e dell'onore. In realtà, la vicenda rappresenta quasi l'opposto, cioè la disgregazione di quel mondo e l'impossibilità



Giovanni Verga è stato senatore del Regno (Feltrinelli 2014, pp. 292, euro 9,50)

di sostenere tali valori. Il racconto è punteggiato da motti e proverbi, che sembrano ritmare una sapienza antica che si tramanda fra le generazioni. «Chi fa credenza senza pegno, perde l'amico, la roba e l'ingegno» esclama la Vespa davanti al fortunale sta per affondare l'imbarcazione dei Malavoglia con una grossa partita di lupini presi e credito: ciò che determinerà la rovina della famiglia. «Chi non sa l'arte chiuda bottega, e chi non sa nuotare che si anneghi» si legge più avanti. È una vicenda si svolge dopo l'Unità d'Italia, tra il 1863 e il 1878, e mette in scena quell'accelerazione della storia che si verificò proprio nella seconda metà dell'Ottocento, fra guerre, rivolgimenti e affermazione degli Stati nazionali. Un quadro che stimolò la sensibilità e la fantasia di molti scrittori dell'epoca, non soltanto italiani: basti pensare ai *Buddenbrook* di Thomas Mann, apparso una ventina di anni dopo ma ambientato nella Germania dello stesso periodo e che per sottotitolo porta *Decadenza di una famiglia*.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Secondo i dati dell'Organizzazione delle nazioni unite, il tasso di crescita della popolazione mondiale, che attualmente sfiora gli 8 miliardi di individui, è sceso allo 0,82%, quasi un terzo rispetto al 2,3% annuo fatto registrare nella seconda metà del XX secolo. È previsto che la natalità globale cali ancora, ma ciò non fermerà la crescita complessiva della popolazione almeno fino al 2050.

0,82%

348

Dall'inizio della pandemia di Covid-19 l'indebitamento globale avrebbe raggiunto il 348% del Pil (Prodotto interno lordo) mondiale: il debito cioè, supera di oltre tre volte la ricchezza prodotta in un anno. Si tratta di un record assoluto, perché il debito globale aveva toccato il 269% del Pil mondiale durante la crisi del 2007-08. Dati dell'Institute of international finance.

23%

Da un recente sondaggio della Gallup si apprende che il 23% degli americani ormai dichiara di ritenere "moralmente accettabile" la poligamia, ovvero il matrimonio plurimo. Il valore è più che triplicato dal 2003, quando il livello di approvazione dei matrimoni di gruppo arrivava a malapena al 7%. Il sesso fuori dal vincolo matrimoniale rimane invece un tabù per il 90% della popolazione statunitense.



Mamma stasera
PIZZA e gelato??

quello buono però!!!

L'originale
Cucciolone

L'Oratorio in festa

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS

40

40ª Rassegna Nazionale
culturale sportiva
"GIOCA CON IL SORRISO"



Bellaria Igea Marina
1-4 settembre 2022

